

chè egli prenda gli accordi opportuni col suo collega dell'agricoltura e con quello della marina, perchè studi, grazie al personale della regia marina, si possano fare anche nel Mediterraneo e nell'Adriatico, e lo ringrazio infine delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro ed *interim* delle finanze.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, *interim delle finanze*. Assicuro l'onorevole Maggiorino Ferraris, che darò le notizie che egli desidera al mio egregio amico il ministro del commercio, e lo assicuro anche che mi è perfettamente nota questa grande trasformazione dell'industria della pesca, che già una volta sfruttatrice dei mari si svolge oggi in un ordine economico più alto e più bello, come i tedeschi, bisogna riconoscerlo, hanno insegnato a tutti noi, ed è su quella traccia che bisogna camminare.

E poichè ho la facoltà di parlare dirò all'onorevole Ferraris che egli è stato troppo severo nel giudicare i nostri presidi doganali nei laghi.

FERRARIS MAGGIORINO. Nei laghi ci sono le torpediniere.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, *interim delle finanze*. Un collega che se ne intende mi scrive che nei laghi, come il Garda e altri, questo sistema ha fatto ottima prova, e ha contribuito a snidare completamente il contrabbando.

Rispetto alle nostre coste, prenderò degli accordi col ministro della marina, e insieme studieremo la questione. Questo collega sapiente del quale ho poc'anzi parlato scrive ora all'onorevole Majorana: « in quanto alle torpediniere della marina consumeranno in carbone lo stipendio di un sottosegretario per giorno ». Dunque la spesa sarebbe grossissima, e lo ha ricordato anche qui l'onorevole Cavagnari con la sua ligure esperienza. È tutta questione di limiti, ed è la questione di limiti che non bisogna perdere di vista quando studiamo siffatta materia. Però è evidente che anche il modo di perseguire il contrabbando sulle nostre coste marittime deve subordinarsi alle nuove esigenze tecniche.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 109 in lire 570,000.

Capitolo 110. Provvista e manutenzione di biciclette e relativi accessori per il servizio delle brigate volanti delle guardie di finanza, lire 30,000.

Capitolo 111. Laboratori chimici delle gabelle. — Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 129,680.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi.

OTTAVI. Mi è stato riferito che nel laboratorio chimico delle gabelle di Roma sia stato trovato un reagente per scoprire in modo rapido e sicuro se i vini sottoposti ad analisi sono genuini o contengono miscele alcooliche e zuccherine, come i vini che ci vengono dal Levante. Non so se ciò sia vero, e perciò mi rivolgo all'onorevole ministro del tesoro il quale so che si interessa molto di questo argomento, per avere informazioni in proposito. Se non è vero gli chiedo se l'amministrazione delle finanze, preso consiglio dall'ufficio tecnico di Roma, intenda di dare istruzioni perchè negli uffici doganali si seguano dei criteri costanti nel determinare la genuinità di questi vini. L'egregio collega Rizzetti uno dei più valorosi tra i periti doganali, ha ottenuto quest'anno che qualche severo provvedimento si prendesse, ma io vorrei che questi provvedimenti si seguissero secondo una norma costante e secondo criteri stabiliti una volta per sempre dall'amministrazione delle finanze. Questo affidamento mi attendo dall'onorevole ministro Luzzatti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro ed *interim* delle finanze.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, *interim delle finanze*. Mi accingo a parlare su questa questione, perchè non solo me ne sono occupato direttamente, ma è di una gravità estrema ed è stata argomento di una infinità di fastidi.

La Camera dev'esser grata all'onorevole Ottavi che dà occasione di toccare un tema estremamente interessante per l'economia nazionale.

È inutile dire quali siano le difficoltà e i contrasti che trovano i nostri vini nei mercati esteri. Non appartengo a quella scuola della rappresaglia che vuol rendere il male pel male, ma neppure a quella la quale dopo aver preso una ceffiata volge l'altra guancia per riceverne una seconda. Ora, non posso consentire nell'idea che l'Italia debba divenire il porto franco di tutti i vini guasti, artificiali, alcoolizzati in diverse maniere, e che si debba dichiarare libero cambio quel metodo che dà libero accesso a tutti questi artifici nocivi alla salute e al commercio onesto.

Per l'effetto dei rimborsi all'esportazione si introducono nel nostro paese dei vini che più che sul vino approfittano delle altre sostanze aggiunte. Non è che la dogana abbia mutato i suoi metodi, gli è che l'ufficio centrale al Ministero delle finanze crede, e crede autorevolmente, di aver scoperto dei mezzi idonei a determinare, meglio che prima non fosse, le sostanze alteranti artificialmente i vini. Ora se questo è, ed io non ho com-